

Codice A1906A

D.D. 24 dicembre 2021, n. 521

R.D. 1443/1927. Proroga del Permesso di Ricerca denominato "Alpe Laghetto", in territorio dei comuni di Fobello, Cervatto, Cravagliana, Rimella, Varallo (VC) e Valstrona (VCO) per minerali di nichel, rame, oro, platinoidi e metalli associati. Società Ivrea Minerals Pty Ltd. Codice P0038V.



ATTO DD 521/A1906A/2021

DEL 24/12/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: R.D. 1443/1927. Proroga del Permesso di Ricerca denominato “Alpe Laghetto”, in territorio dei comuni di Fobello, Cervatto, Cravagliana, Rimella, Varallo (VC) e Valstrona (VCO) per minerali di nichel, rame, oro, platinoidi e metalli associati. Società Ivrea Minerals Pty Ltd. Codice P0038V.

Visto:

l’istanza del 15 marzo 2021, perfezionata il 24 marzo 2021, con la quale il Sig. Christopher William Reindler residente al n. 6/B Pitt Street, S.James, Perth, Western Australia 6102, legale rappresentante della Società Ivrea Minerals Pty Ltd., con sede al n. 6/B, Pitt Street, S.James, Perth, Western Australia 6102, ha chiesto una proroga ulteriore di due anni del Permesso di Ricerca per minerali di nichel, rame, oro, platinoidi e metalli associati, denominato “Alpe Laghetto”;

la D.D. n. 377 del 31 luglio 2017 con la quale alla Società Ivrea Minerals Pty Ltd., è stato conferito il permesso di ricerca denominato “Alpe Laghetto”, situato nel territorio dei comuni di Fobello, Cervatto, Cravagliana, Rimella, Varallo (VC) e Valstrona (VCO) ed esteso su di una superficie di 2948 ettari;

la D.D. n. A19_84 del 7 aprile 2020 con la quale il permesso di ricerca sopra descritto è stato prorogato fino al 31 luglio 2021;

la nota prot. n. 3416/2021 del 25 marzo 2021 con la quale è stato comunicato l’avvio del procedimento ai sensi della L.241/1990;

il programma dei lavori con la relazione sui lavori di ricerca svolti nel periodo 2017-2021, allegati all’istanza;

considerato che:

il programma dei lavori, in sintesi, consiste nella realizzazione di carotaggi meccanici da realizzare mediante sonda in località “Alpe Laghetto”, dove indagini preliminari hanno evidenziato indizi mineralizzati. Il proponente prevede di realizzare una prima campagna di 10 sondaggi con profondità massima di 100 m dal piano di campagna. E’ prevista la realizzazione di una seconda serie di 7 sondaggi con profondità massima di 200 m qualora i primi sondaggi abbiano esito positivo. Ciascuna piazzola di perforazione sarà realizzata appoggiando il piano di lavoro sul terreno ed occuperà una superficie non superiore a 200 metri quadri nella quale troveranno posto la sonda, il generatore elettrico, il circuito di circolazione dell’acqua di perforazione con le vasche di accumulo e decantazione, la baracca operai e deposito. Tutti i materiali, le attrezzature e il personale saranno trasportati sui vari punti con l’elicottero, senza la necessità di realizzare piste;

il programma dei lavori è stato sottoposto alla Fase di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, conclusa con Decreto Direttoriale del MATTM n. 432 del 17 dicembre 2019 con esclusione dalla VIA mediante condizioni ambientali per la mitigazione degli impatti, richiamate nella sopra citata D.D. n. A19_84 del 7 aprile 2020;

la Società richiedente ha richiesto una ulteriore proroga motivata dal fatto che la località sede dei lavori di ricerca si trova in alta montagna e di conseguenza il periodo utile è limitato ai mesi estivi, con inizio dei lavori dopo il 15 luglio come prescritto ai fini di evitare disturbi all’avifauna nidificante in zona; la proroga richiesta è, inoltre, motivata anche dalla sospensione dei lavori conseguente alla pandemia da COVID 19, sospensione dovuta all’impossibilità di spostamento del personale tra l’Australia e l’Italia;

preso atto che:

con nota n. 3976/A1906A del 12 aprile 2021 il Settore Polizia mineraria, cave e miniere ha chiesto al proponente la presentazione di un riscontro sull’ottemperanza alle condizioni ante operam n. 3), (condizioni relative al piano di volo con elicottero, alla disponibilità dei terreni sede di perforazione, al rispetto dei limiti di rumorosità della sonda nei confronti dei recettori individuati dalla “Relazione tecnica di impatto acustico”) contenute nella D.D. n. A19_84 del 7 aprile 2020 e n. 4) e 5)(condizioni di carattere ambientale) contenute nel parere CT-VIA n. 3131 del 27 settembre 2019 allegato al Decreto Direttoriale n. 432/2019;

in data 29 aprile 2021 il proponente ha presentato la richiesta di verifica di ottemperanza ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale-CRESS del MATTM relativamente alle condizioni n. 4) e 5) della D.D. n. A19_84 del 7 aprile 2020;

in data 30 aprile 2021, prot. n. 4768/A1906A, il proponente ha inviato la documentazione relativa al punto 3) concernente il piano di volo con elicottero, l’individuazione delle proprietà fondiarie interessate dal primo lotto di sondaggi e gli accordi sull’occupazione temporanea stipulati, una relazione sul rispetto dei limiti di rumorosità della sonda nei confronti dei recettori individuati;

in data 7 maggio 2021 la Direzione per la Salvaguardia Ambientale-CRESS del MiTE ha chiesto al proponente il perfezionamento degli atti;

in data 12 maggio 2021 il proponente ha inviato al MATTM quanto richiesto;

in data 18 maggio 2021 la Direzione per la Salvaguardia Ambientale-CRESS del MiTE ha

comunicato l'avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ante operam n. 4) e 5) contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CT-VIA) n. 3131 del 27 settembre 2019 allegato al Decreto Direttoriale n. 432/2019 sopra citato e contemporaneamente ha disposto la pubblicazione della documentazione presentata dal proponente sul proprio sito web;

in data 16 giugno 2021 la Direzione per la Salvaguardia Ambientale-CRESS del MiTE ha chiesto integrazioni tecniche concernenti il modello numerico della circolazione idrica sotterranea nella zona interessata dalle future perforazioni;

in data 29 giugno 2021 il proponente ha inviato i chiarimenti richiesti alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale-CRESS del MiTE;

in data 5 luglio 2021 è stato pubblicato sul sito web dell'autorità competente la documentazione integrativa presentata dal proponente;

in data 6 settembre 2021, prot. n. 9961/A1906A, è pervenuto il Decreto Direttoriale n. 319 del 3 settembre 2021 con il quale è stata conclusa con esito positivo la Fase di Verifica di Ottemperanza;

visti gli atti d'ufficio e quanto sopra esposto si ritiene di accogliere l'istanza di proroga del permesso di ricerca proposta in oggetto nel rispetto delle prescrizioni contenute nella D.D. della Regione Piemonte n. 377 del 31 luglio 2017 e n. A19_84 del 7 aprile 2020, che si richiamano:

1. - corrispondere, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1443/1927 che stabilisce il pagamento del diritto proporzionale alla superficie con cadenza annuale anticipata per il permesso di ricerca il diritto annuo anticipato pari a 3,97 euro per ettaro, per un importo complessivo di 6153,50 (seimilacentocinquantequattro/50) euro, mediante versamento con l'applicativo Pagopa, a seguito di ricevimento del codice IUUV;
- inviare annualmente al Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere una relazione sull'andamento della ricerca e sui risultati ottenuti;
- fornire ai Funzionari del Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere tutti i mezzi necessari per visitare i luoghi di lavoro e comunicare agli stessi funzionari i dati statistici e le informazioni che venissero richieste;
- provvedere al riassetto ambientale delle aree oggetto di ricerca mineraria prima della scadenza del Permesso di Ricerca, come previsto dall'art. 9 della Legge n. 221/1990;
- adempiere a quanto previsto dal D.P.R. 128/1959 in materia di Polizia delle miniere, cave e torbiere e dal D.lgs. 624/1996 concernente la sicurezza dei lavoratori nelle attività estrattive, in particolare 8 giorni prima dell'inizio dei lavori presentare la Denuncia d'esercizio contenente i nominativi del Direttore Responsabile e del Sorvegliante e il DSSC (Documento di Sicurezza e Salute Coordinato);
- prescrizioni di carattere ambientale da rispettare in corso d'opera:

Componenti biotiche

Per la massima tutela dei galliformi alpini, si richiede che i cantieri eventualmente interessanti le aree di nidificazione non siano allestiti prima del 15 luglio di ogni anno.

Soggetto competente per la verifica: ARPA Piemonte e Ente di Gestione delle Aree Protette della Val Sesia.

Atmosfera

Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria, in caso di necessità, al fine di limitare l'emissione di inquinanti nell'aria.

Soggetto competente per la verifica: ARPA Piemonte e Provincia competente per territorio.

Risorse idriche

Effettuare una analisi delle acque provenienti dalla vasca di decantazione ad ogni nuova installazione presso l'area di cantiere temporanea, prevedendo i parametri : pH, SST, COD, idrocarburi totali che dovranno rispettare i valori limite di emissione in acque superficiali o suolo in considerazione del recettore (tabella 3 e 4, Allegato 5, Parte Terza, D.lgs. 152/2006).

Comunicare l'utilizzo di eventuali particolari additivi (polimeri), fornendo la scheda tecnica e prevedendo ulteriori parametri nell'analisi delle acque provenienti dalla vasca di decantazione.

Provvedere al completo svuotamento della vasca di sedimentazione prima dello spostamento e riposizionamento presso la nuova area di cantiere. Dovrà essere garantita la disponibilità di panne contenitive e sepiolite in cantiere, al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali di inquinanti potenziali, così come si dovrà procedere alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni secondo la normativa vigente. In caso di contaminazioni importanti del suolo la parte superficiale dello stesso dovrà essere asportata e tratta in modo idoneo al fine di eliminare gli inquinanti. Eventuale stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente potrà essere effettuato nel sito di ricerca solo in aree opportunamente predisposte e a fondo impermeabile.

Soggetto competente per la verifica: ARPA Piemonte e Provincia competente per territorio.

- prescrizioni di carattere ambientale da rispettare post operam:

Componenti biotiche

Le aree di cantiere dovranno essere ripristinate alle condizioni antecedenti la perforazione, fatto salvo il rilascio del piccolo chiusino metallico (diametro 10-15 cm) che individua la posizione corretta del foro.

Soggetto competente per la verifica: ARPA Piemonte e Ente di Gestione delle Aree Protette della Val Sesia.

-Condizioni ambientali numerate da 1 a 3 contenute nel parere n. 3131/2019 espresso dalla CT-VIA

Condizione n. 1. Macrofase: Corso d'opera, fase: fase di cantiere, ambito di applicazione: rumore e aspetti gestionali del cantiere.

Al fine di ridurre al minimo i potenziali disturbi derivati dal rumore, si dovrà limitare l'uso dell'elicottero soltanto alle operazioni effettivamente indispensabili quali le emergenze e i trasporti pesanti non altrimenti solvibili. A questo riguardo per il trasporto dei materiali di cantiere e dei rifornimenti si dovrà per quanto possibile utilizzare mezzi di trasporto animale (muli) e umani in combinazione eventualmente con una teleferica opportunamente silenziata. Il personale addetto ai lavori dovrà necessariamente spostarsi a piedi e permanere nell'alpeggio per tutta la settimana lavorativa. La stessa sonda di perforazione dovrà essere del tipo semovente in modo da poterla portare in quota e riportare a valle unicamente una volta all'anno. Nella realizzazione dei sondaggi, la sonda stessa dovrà spostarsi in una sola direzione, partendo dai sondaggi posti a quote più basse e fuori dall'area protetta, verso i sondaggi posti a quote più alte ed eseguendo in ultimo i sondaggi posti nell'area protetta. Non si potrà lavorare con due o più sonde di perforazione. I lavori potranno essere eseguiti unicamente nel periodo diurno.

Termine avvio Verifica Ottemperanza: allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera;

Ente vigilante: MiTE.

Condizione n. 2. Macrofase: Corso d'opera, fase: fase di cantiere, ambito di applicazione: mitigazioni, aspetti gestionali del cantiere.

Al fine di evitare ogni possibile dispersione di inquinanti nell'ambiente, nell'allestimento di ogni cantiere dovrà essere posata per terra per una fascia di almeno 3 metri oltre l'effettiva area di utilizzo di cantiere uno strato di tessuto non tessuto con soprastante una guaina in PEAD di almeno 4 mm di spessore. Al di sopra di tale guaina in PEAD dovranno essere stese le guaine e i materiali assorbenti indicati nel progetto ed infine il proprio tavolato di cantiere. L'acqua di prima e seconda pioggia

raccolta nell'area coperta dalla guaina in PEAD dovrà essere raccolta in apposite vasche impermeabili. L'acqua stessa di circolazione non dovrà essere dispersa, ma ricircolata tramite opportune vasche di raccolta. Tutte le acque, indipendentemente dalla loro provenienza, non potranno essere rilasciate nell'ambiente se non a seguito di specifiche analisi chimiche che ne garantiscano, a norma di legge, la qualità ai fini del rilascio nei ricettori superficiali. In mancanza dei requisiti minimi, esse dovranno essere portate a valle e smaltite come rifiuti.

Termine avvio Verifica Ottemperanza: allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera;

Ente vigilante: MiTE.

Condizione n. 3. Macrofase: corso d'opera, fase: fase di cantiere, ambito di applicazione: aspetti progettuali e gestionali del cantiere.

Al fine di permettere il carotaggio in continuo senza dover estrarre la batteria di perforazione, i sondaggi dovranno essere eseguiti con il sistema "wire-line".

Le 10 perforazioni, cosiddette "superficiali", non potranno spingersi oltre i 100metri di profondità mentre i 7 sondaggi aggiuntivi, cosiddetti "profondi", non potranno spingersi oltre i 200 metri di profondità.

L'ubicazione dei sondaggi non potrà essere spostata dai siti indicati in progetto più di 30 metri lineari, né potrà essere aumentato il loro numero.

Termine avvio Verifica Ottemperanza: allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera;

Ente vigilante: MiTE.

Non si riportano le condizioni n. 4) e 5) già ottemperate.

Tutto ciò premesso:

vista la D.D. n. 67_A19 del 1° marzo 2021 di aggiornamento del canone annuale riferito alle concessioni minerarie e ai permessi di ricerca;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla DGR n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il R.D. 1443/1927: "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere";
- il D.P.R. 128/1959 sulle "Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere" e s.m.i. introdotte dal D.lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;
- la legge 16 maggio 1970, n. 281 "Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario";
- la Legge 30 luglio 1990, n. 221 "Nuove Norme per l'attuazione della politica mineraria";
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537, relativa ad interventi correttivi di finanza pubblica;
- il D.P.R. 382/1994 sulla "Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale";

- la Legge 23 dicembre 1994, n. 724, relativa a misure di razionalizzazione della finanza pubblica;
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- la l.r. 40/1998: "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- i D.D.P.P.C.M. attuativi del d.lgs. 112/1998 in data 12 ottobre 2000, 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000 con i quali le funzioni amministrative in materia di miniere sono state conferite alle regioni;
- la L.R. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ;
- la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999: "L.R. n. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione": individuazione organo tecnico e prime disposizioni attuative";
- il d.lgs. 152/2006: "Norme in materia ambientale" con le modifiche apportate dal d.lgs. 104/2017;
- il D.lgs. n. 165/2001: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.lgs. n. 117/2008: "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE".
- l'art. 17 della l.r. n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2021-2023) approvato con DGR n. 1-3082 del 16 aprile 2021;
- la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046".

determina

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente si richiamano integralmente :

1. alla Società Ivrea Minerals Pty Ltd con sede al n. 6/B, Pitt Street, S.James, Perth, Western Australia 6102, è accordata la proroga fino al 31 dicembre 2023 del Permesso di Ricerca per minerali di nichel, rame, oro, platinoidi e minerali associati, denominato "Alpe Laghetto" sito in territorio dei comuni di Fobello, Cervatto, Cravagliana, Rimella, Varallo (VC) e Valstrona (VCO) .

2. Il limite dell'area del Permesso, entro la quale il titolare può eseguire i lavori di ricerca è quello descritto nella D.D. n. 377 del 31 luglio 2021 di conferimento del titolo minerario.

3. Il permesso è prorogato con le medesime condizioni e prescrizioni impartite con la D.D. della Regione Piemonte n. 377 del 31 luglio 2017 e n. A19_84 del 7 aprile 2020, che si richiamano integralmente:

3.1 corrispondere, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1443/1927 che stabilisce il pagamento del diritto proporzionale alla superficie con cadenza annuale anticipata per l'annualità 2021 il diritto annuo anticipato pari a 3,97 euro per ettaro per un importo complessivo di 6153,50 (seimilacentocinquantatre/50) euro, mediante versamento con l'applicativo Pagopa, a seguito di ricevimento del codice IUUV;

Il pagamento del diritto dovuto per gli anni seguenti, di importo pari a quello del primo anno, dovrà essere versato con la stessa modalità e scadenza.

I pagamenti saranno introitati sul capitolo 31710 del bilancio 2022 (accertamento n. 2022/376) e sul corrispondente capitolo dei bilanci degli anni successivi;

3.2 inviare annualmente al Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere una relazione sull'andamento della ricerca e sui risultati ottenuti;

3.3 fornire ai Funzionari del Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere tutti i mezzi necessari per visitare i luoghi di lavoro e comunicare agli stessi funzionari i dati statistici e le informazioni che venissero richieste;

3.4 provvedere al riassetto ambientale delle aree oggetto di ricerca mineraria prima della scadenza del Permesso di Ricerca, come previsto dall'art. 9 della Legge n. 221/1990;

3.5 adempiere a quanto previsto dal D.P.R. 128/1959 in materia di Polizia delle miniere, cave e torbiere e dal D.lgs. 624/1996 concernente la sicurezza dei lavoratori nelle attività estrattive, in particolare 8 giorni prima dell'inizio dei lavori presentare la Denuncia d'esercizio contenente i nominativi del Direttore Responsabile e del Sorvegliante e il DSS (Documento di Sicurezza e Salute) eventualmente Coordinato nel caso si avvalga di ditte esterne per la prestazione di servizi;

3.6 adempiere alle condizioni ambientali riportate nella premessa:

- prescrizioni di carattere ambientale da rispettare in corso d'opera:

3.6.1 Componenti biotiche

Per la massima tutela dei galliformi alpini, si richiede che i cantieri eventualmente interessanti le aree di nidificazione non siano allestiti prima del 15 luglio di ogni anno.

Soggetto competente per la verifica: ARPA Piemonte e Ente di Gestione delle Aree Protette della Val Sesia.

3.6.2 Atmosfera

Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria, in caso di necessità, al fine di limitare l'emissione di inquinanti nell'aria.

Soggetto competente per la verifica: ARPA Piemonte e Provincia competente per territorio.

3.6.3 Risorse idriche

Effettuare una analisi delle acque provenienti dalla vasca di decantazione ad ogni nuova installazione presso l'area di cantiere temporanea, prevedendo i parametri : pH, SST, COD, idrocarburi totali che dovranno rispettare i valori limite di emissione in acque superficiali o suolo in considerazione del recettore (tabella 3 e 4, Allegato 5, Parte Terza, D.lgs. 152/2006).

Comunicare l'utilizzo di eventuali particolari additivi (polimeri), fornendo la scheda tecnica e prevedendo ulteriori parametri nell'analisi delle acque provenienti dalla vasca di decantazione.

Provvedere al completo svuotamento della vasca di sedimentazione prima dello spostamento e riposizionamento presso la nuova area di cantiere. Dovrà essere garantita la disponibilità di panne contenitive e sepiolite in cantiere, al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali di inquinanti potenziali, così come si dovrà procedere alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni secondo la normativa vigente. In caso di contaminazioni importanti del suolo la parte superficiale dello stesso dovrà essere asportata e tratta in modo idoneo al fine di

eliminare gli inquinanti. Eventuale stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente potrà essere effettuato nel sito di ricerca solo in aree opportunamente predisposte e a fondo impermeabile.

Soggetto competente per la verifica: ARPA Piemonte e Provincia competente per territorio.

- prescrizioni di carattere ambientale da rispettare post operam:

3.6.4 Componenti biotiche

Le aree di cantiere dovranno essere ripristinate alle condizioni antecedenti la perforazione, fatto salvo il rilascio del piccolo chiusino metallico (diametro 10-15 cm) che individua la posizione corretta del foro.

Soggetto competente per la verifica: ARPA Piemonte e Ente di Gestione delle Aree Protette della Val Sesia.

3.6.5 -Condizioni ambientali numerate da 1 a 3 contenute nel parere n. 3131/2019 espresso dalla CT-VIA

Condizione n. 1. Macrofase: Corso d'opera, fase: fase di cantiere, ambito di applicazione: rumore e aspetti gestionali del cantiere.

Al fine di ridurre al minimo i potenziali disturbi derivati dal rumore, si dovrà limitare l'uso dell'elicottero soltanto alle operazioni effettivamente indispensabili quali le emergenze e i trasporti pesanti non altrimenti solvibili. A questo riguardo per il trasporto dei materiali di cantiere e dei rifornimenti si dovrà per quanto possibile utilizzare mezzi di trasporto animale (muli) e umani in combinazione eventualmente con una teleferica opportunamente silenziata. Il personale addetto ai lavori dovrà necessariamente spostarsi a piedi e permanere nell'alpeggio per tutta la settimana lavorativa. La stessa sonda di perforazione dovrà essere del tipo semovente in modo da poterla portare in quota e riportare a valle unicamente una volta all'anno. Nella realizzazione dei sondaggi, la sonda stessa dovrà spostarsi in una sola direzione, partendo dai sondaggi posti a quote più basse e fuori dall'area protetta, verso i sondaggi posti a quote più alte ed eseguendo in ultimo i sondaggi posti nell'area protetta. Non si potrà lavorare con due o più sonde di perforazione. I lavori potranno essere eseguiti unicamente nel periodo diurno.

Termine avvio Verifica Ottemperanza: allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera;

Ente vigilante: MiTE.

Condizione n. 2. Macrofase: Corso d'opera, fase: fase di cantiere, ambito di applicazione: mitigazioni, aspetti gestionali del cantiere.

Al fine di evitare ogni possibile dispersione di inquinanti nell'ambiente, nell'allestimento di ogni cantiere dovrà essere posata per terra per una fascia di almeno 3 metri oltre l'effettiva area di utilizzo di cantiere uno strato di tessuto non tessuto con soprastante una guaina in PEAD di almeno 4 mm di spessore. Al di sopra di tale guaina in PEAD dovranno essere stese le guaine e i materiali assorbenti indicati nel progetto ed infine il proprio tavolato di cantiere. L'acqua di prima e seconda pioggia raccolta nell'area coperta dalla guaina in PEAD dovrà essere raccolta in apposite vasche impermeabili. L'acqua stessa di circolazione non dovrà essere dispersa, ma ricircolata tramite opportune vasche di raccolta. Tutte le acque, indipendentemente dalla loro provenienza, non potranno essere rilasciate nell'ambiente se non a seguito di specifiche analisi chimiche che ne garantiscano, a norma di legge, la qualità ai fini del rilascio nei ricettori superficiali. In mancanza dei requisiti minimi, esse dovranno essere portate a valle e smaltite come rifiuti.

Termine avvio Verifica Ottemperanza: allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera;

Ente vigilante: MiTE.

Condizione n. 3. Macrofase: corso d'opera, fase: fase di cantiere, ambito di applicazione: aspetti progettuali e gestionali del cantiere.

Al fine di permettere il carotaggio in continuo senza dover estrarre la batteria di perforazione, i sondaggi dovranno essere eseguiti con il sistema “wire-line”.

Le 10 perforazioni, cosiddette “superficiali”, non potranno spingersi oltre i 100 metri di profondità mentre i 7 sondaggi aggiuntivi, cosiddetti “profondi”, non potranno spingersi oltre i 200 metri di profondità.

L’ubicazione dei sondaggi non potrà essere spostata dai siti indicati in progetto più di 30 metri lineari, né potrà essere aumentato il loro numero.

Termine avvio Verifica Ottemperanza: allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell’opera;

Ente vigilante: MiTE.

4. Nel caso in cui il progetto di ricerca dovesse essere sostanzialmente variato durante il periodo di vigenza, il titolare del permesso di ricerca è tenuto a richiedere preventivamente all’Autorità Competente se le modifiche da apportare siano da assoggettare alla procedura di verifica di compatibilità ambientale prevista dal d.lgs.152/2006;

Il Permesso di Ricerca è accordato senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

La presente determinazione dirigenziale sarà inviata ai soggetti interessati dal procedimento.

Avverso la presente determinazione dirigenziale è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell’art. 40 del d.lgs. 33/2013 .

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini